



**2015 - Anno del CINQUANTENARIO**

**FEBBRAIO**

**EXECUTIVE COMMITTEE**

President	<b>Nella Cirinnà</b>
Vice President	<b>Bianca Maria Lucibelli</b>
Treasurer	<b>Ingrid Djikers Modestini</b>
Corresponding Secretary	<b>Santina Bruni Cuoco</b>
Recording Secretary	<b>Simonetta Martelli Dehning</b>

**STANDING COMMITTEE**

Program/Events	<b>Cristina Augustynska Bellini, Gertrud Wiedmer</b>
Hospitality	<b>Mariella Merenda, Renate Roth</b>
Membership	<b>Anna Margherita Tulli, Daniela Mihu</b>
Groups Coordination	<b>Patricia Bouchez, Victoria Quagliero</b>

**INCONTRI MENSILI**

1) **Mercoledì 25 Febbraio 2015**, ore 11.00, Hotel Polo, Piazza Gastaldi

**Assemblea Annuale** per l'Approvazione del Bilancio 2013-2014

Seguirà un lunch

Costo € 35.00

2) **Sabato 21 Febbraio 2015** ore 15,30

Casa dell'Aviatore-Viale dell'Università 20

**Torneo di Burraco/ Bridge per Beneficenza**

( a seguire un momento conviviale)

Costo della partecipazione: € 20.00

*La somma sarà devoluta per finalità proposte da voi Socie durante l'Assemblea. Venite numerose insieme ad amici e conoscenti per assicurare il successo dell'Evento.*

*Per informazioni: Cristina Bellini*



*Gertrud Wiedmer*

**Per la prenotazione agli incontri si invitano le socie a contattare le responsabili dell'Ospitalità:**

**Mariella Merenda**

**Renate Roth**

## INCONTRO MENSILE DI GENNAIO

### *Incontro con la Letteratura: “Il Gattopardo”*

“Il Gattopardo”, capolavoro letterario di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e capolavoro cinematografico di Luchino Visconti, è stato il grande protagonista dell’incontro mensile di Gennaio. A presentare l’opera, attraverso varie sfaccettature, si sono avvicendate tre relatrici, che hanno saputo attrarre con grande bravura l’interesse e l’attenzione dell’uditorio.

Ha esordito **Maria Letizia Baldi Bottino**, socia del Club e capogruppo di Letteratura, che, in qualità di storica, ha messo subito l’accento su quello che doveva essere il tema di fondo del romanzo: l’avvento del Risorgimento in Sicilia e la nascita del regno d’Italia, filtrati narrativamente attraverso le vicende di una famiglia aristocratica palermitana, quella del principe Salina.

Il nocciolo della trama, sottolinea Maria Letizia, è nella frase che viene pronunciata per la prima volta dal giovane principe Tancredi Falconeri, nel momento in cui saluta il suo tutore e zio, il protagonista Principe Fabrizio Corbera di Salina, per andare ad arruolarsi con le truppe rivoluzionarie del generale Garibaldi: “Se vogliamo che tutto rimanga com’è, bisogna che tutto cambi. Mi sono spiegato?...Ritournerò con il tricolore!”. Nel libro l’avvento del Risorgimento in Sicilia viene quindi presentato “come una realtà su cui riflettere e anche dubitare, ma non come una cesura, semmai come un’avventura”. La narrazione della vita del Principe e della sua famiglia, prima nella splendida villa a Palermo e poi a Donnafugata, si snoda in modo elegante e avvincente, offrendo preziosi elementi per una ricostruzione ambientale dell’epoca.

Peccato, conclude Maria Letizia, che il testo letterario sia oggi subalterno alla versione cinematografica!

Ed è proprio alla versione cinematografica del grande maestro Luchino Visconti, che la sceneggiatrice **Giovanna Caico** dedica la sua attenzione, commentando da esperta alcuni particolari significativi delle sequenze che scorrono sullo schermo. La relatrice ci fa subito notare come le scene di vita del principe di Salina e della sua famiglia appaiono immediatamente girate non... dal buco della serratura ma dall’interno... è l’aristocratico Visconti che descrive un mondo che conosce perfettamente e sa rendere in modo mirabile.



Nella Cirinnà, Giovanna Caico, Cinzia Tani

Tutto è curato nei minimi dettagli proprio per dare “materialità” alla finzione scenica e dare l’impressione allo spettatore quasi di essere lì, a toccare quell’universo “sensuale e odoroso”... ma (era il pensiero di noi tutte) nel 1963 non c’erano ancora gli occhiali tridimensionali...e poi.. come rendere in un film la percezione degli odori?

Questa prodigiosa veridicità, precisa la nostra relatrice, è ottenuta grazie ad un rigore estetico esasperato e alla scelta dei materiali usati: ad esempio, i fiori negli eleganti vasi sono sempre freschi... gli arredi sono d’epoca... alle pareti i quadri sono realmente di pittori impressionisti ed è grazie alle candele accese dei grandi lampadari che si ottengono quei bagliori cangianti sulle sete degli abiti e dei parati.....

Naturalmente tutto ciò richiedeva un notevole esborso di capitali, di cui la produzione doveva farsi carico. Nel confronto tra libro e film, sottolinea Giovanna Caico, ci si accorge che alcune scene seguono una diversa cronologia. Il film ha naturalmente una sua logica strutturale, vuole impressionare con immagini indimenticabili: fanno testo... la recita del Rosario, il ballo e... la figura del principe, che si allontana in quella passeggiata finale e che lascia allo spettatore il malinconico ricordo di un essere umano in un mondo in piena trasformazione.

**Cinzia Tani**, scrittrice, giornalista e conduttrice televisiva, dopo aver fatto un'ampia panoramica sulle figure femminili del libro, si sofferma diffusamente sulle tre protagoniste: Maria Stella, Concetta e Angelica, attualizzandone anche i comportamenti.

Maria Stella, la moglie del principe di Salina, è succube del marito ma accetta, pienamente consapevole, questa sua sottomissione. In cambio ha la protezione di un uomo forte, la cui vicinanza la rassicura. Non accetta i suoi tradimenti, che le provocano anzi penose crisi isteriche, in grado di innervosire il marito, senza peraltro farlo recedere dalle sue avventure. Ma alla fine lei se ne fa una ragione e trova il suo tornaconto anche in queste "scappatelle".

Al giorno d'oggi Maria Stella sarebbe una di quelle tante donne, che continuano ad amare i loro uomini anche quando cominciano a maltrattarle, perché sono spiazzate dal loro comportamento ondivago. Aspettano che lui cambi e magari nel momento in cui decidono di alzare la testa e andarsene, rischiano di andare ad alimentare le pagine di cronaca nera.

Concetta, figlia del principe e innamorata di Tancredi, è passiva e anch'essa sottomessa, ma arriva, a differenza della madre, alla consapevolezza di se stessa. La sua è la "sindrome della principessa triste". Lei è la donna che vorrebbe uscire dalla ragnatela in

cui si sente invischiata, ma per orgoglio o per fatalismo lascia passare il tempo e vive poi di rimpianti rendendosi conto di essere stata l'artefice della propria infelicità.

Angelica, la bella figlia di Don Sedara, è fredda, ambiziosa, vuole Tancredi, lo conquista con la sua travolgente bellezza e se lo prende. Riesce così a realizzare il suo sogno: entrare nella nobiltà siciliana. Sembra che l'amore di questi due bellissimi giovani debba durare in eterno, ma rimarrà confinato ai primi momenti, quelli dell'innamoramento, delle corse nel palazzo, del ballo...

Tante sono le Angeliche ai giorni nostri. Sono le donne che fanno affidamento sulla loro bellezza per ottenere amore, lavoro o altro. Cercano di comunicare attraverso la propria immagine, e all'inizio molte porte si aprono davanti a loro nella "società dell'apparire", ma poi anche loro devono fare i conti con la realtà.

Chiude l'incontro la Presidente **Nella Cirinnà**, che ci conduce dietro le quinte raccontandoci alcuni aneddoti relativi al casting (si direbbe adesso) e alla lavorazione del film, girato in Sicilia, mentre la lunga sequenza del ballo fu girata ad Ariccia a Palazzo Chigi..

Una lavorazione costosissima, come aveva già anticipato Giovanna Caico. Tra attori fatti venire dall'estero, fiori freschi che arrivavano ogni giorno in aereo da Sanremo, candele accese perennemente anche durante le prove e che si scioglievano continuamente per il calore delle luci, tra costumi sontuosi e quant'altro, l'impegno finanziario fu notevole. Goffredo Lombardo però credeva in Visconti e nel film e si assoggettò a vendere addirittura beni personali per portare a termine l'impresa e non far fallire la sua casa di produzione, la Titanus. Ed ebbe ragione, perché a distanza di oltre cinquant'anni il film "Il Gattopardo" è un ever-green ed è annoverato tra i film cult della cinematografia mondiale.

*Santina Bruni Cuoco*

---

N.B. *I provini delle foto del Pranzo di Natale saranno disponibili nel corso del prossimo incontro mensile di Febbraio.*

*Potrete rivolgervi a SantinaCuoco*

**ATTIVITA' MENSILI**  
**GENNAIO 2015**

**ARTE**

*Mostra "Memling, Rinascimento fiammingo", Scuderie del Quirinale. Visita del Dicembre 2014.*

Le Scuderie del Quirinale sono diventate una vetrina molto prestigiosa, per la programmazione di primo rango, per gli spazi a disposizione e non ultimamente anche per la posizione estremamente centrale e mi piace pensare che sia stata valorizzata da un architetto donna: Gae Aulenti.

Per quanto concerne la mostra, mi ha colpito il coraggio del curatore nello scegliere il sottotitolo "Rinascimento fiammingo" proprio in un paese come l'Italia che è considerata la culla del Rinascimento. In effetti ai pittori fiamminghi dobbiamo molto: Le Fiandre erano molto sviluppate e un centro di eccellenza dal punto di vista produttivo. È naturale che si sviluppassero intensi commerci con alcune parti dell'Italia (che esisteva solo come concetto e non come entità politica), commerci che portarono inevitabilmente anche ad uno scambio culturale.

Nel '400 si vennero così a creare due mondi paralleli e comunicanti: quello fiorentino e quello fiammingo, in cui, a differenza dell'arte bizantina, allora sinonimo dell'arte tout court, molto più ieratica, statica e volta a rappresentare figure di Santi o di potenti in modo solenne e rappresentativo, l'arte del Quattrocento riscoprì il "reale". Per le Fiandre il "padre" di questo cambiamento fu Jan van Eyck.(1390 -ca 1441). Il Quattrocento fiammingo può quindi considerarsi, assieme al Rinascimento fiorentino, un punto di riferimento culturale per tutta l'Europa dell'epoca. E' sicuramente un merito della mostra aver dimostrato ciò.

I fiamminghi nel XV secolo perfezionarono e svilupparono la tecnica della pittura ad olio. Al contrario della tempera che asciugava rapidamente e permetteva di effettuare

sfumature e passaggi di toni solo con molta difficoltà, i colori nel nuovo legante oleoso si lasciavano sfumare uno nell'altro più facilmente, rendendo possibile il procedere per successive velature, cioè per strati di colore più o meno trasparenti, che rendevano il dipinto brillante e lucido.

Anche i soggetti e i "generi" della pittura cambiarono rispetto al tono di fondo dell'arte bizantina. Comparvero paesaggi, ritratti di borghesi, momenti di vita quotidiana, che affiancarono scene religiose o ritratti di potenti e di situazioni storiche. I personaggi anche quelli religiosi furono sempre più spesso colti in momenti di vita quotidiana. I fiamminghi, inoltre, inventarono un altro modo di visualizzare il personaggio: non di profilo, non frontale, ma a tre quarti, appunto. Come è stato ben visibile nella mostra. Questo cambiamento nella rappresentazione del punto di vista, permette all'osservatore di cogliere maggiori informazioni della fisionomia di uno stesso volto.

I maestri fiamminghi, utilizzando la tecnica ad olio, misero a punto uno stile caratterizzato dalla minuziosità, dal diletto nella riproduzione di oggetti, dal naturalismo e dall'amore per il paesaggio. La prima generazione dell'arte fiamminga è legata ai tre grandi maestri Jan van Eyck, Rogier van der Weyden e Robert Campin. La seconda generazione, che vede il prosperare di centri come Bruges e Bruxelles, è legata essenzialmente ai nomi di Petrus Christus e Dieric Bouts, L'ultima generazione, ormai

negli ultimi decenni del Quattrocento, vede una serie di artisti nostalgici, che cristallizzano il proprio stile nonostante i tempi burrascosi, tra cui spiccano Hans Memling e Hugo van der Goes.

Rilevante è stata l'influenza che la primitiva pittura fiamminga ha avuto sul resto della pittura europea. Innanzitutto sul piano tecnico: quasi ovunque la pittura a olio sostituì come tecnica dominante la precedente pittura a tempera. Ma anche sul piano stilistico ampia parte dell'arte europea si mostrò sensibile alla nuova pittura fiamminga, sia pure con intensità diverse. In Spagna si registrò la pressoché integrale ricezione del modello fiammingo (e difatti per definire la pittura iberica del tardo Quattrocento si usa parlare di pittura hispano-flamenca).

In Germania alcuni maestri dei Paesi Bassi, specie di area olandese e su tutti Geertgen tot Sint Jans, sono ritenuti una fonte il cui influsso è avvertibile nella pittura dei maestri del Rinascimento

tedesco, Dürer compreso. Anche in Italia, infine, non mancano innesti di derivazione fiamminga nella tradizione rinascimentale: la sensibilità luministica di Piero della Francesca, l'opera di Antonello da Messina, in particolare i suoi ritratti, e alcuni aspetti della pittura di Leonardo (il suo sfumato, i suoi paesaggi) ne sono alcuni degli esempi più visibili e noti

. La mostra, con la sua autorità, è riuscita a riunire per l'occasione trittici o dittici a carattere religioso di cui una parte è conservata in un museo mentre l'altra si trova altrove. Esempio: il trittico di Jan Crabbe (di cui una parte è solitamente a Vicenza al Museo civico e l'altra si trova a New York nella Morgan Library).

La mostra ci fa capire come l'arte di Memling incontrasse il favore della potente e ricca comunità di mercanti e agenti commerciali italiani a Bruges, cosa che favorì la sua carriera e l'affermarsi della pittura in genere.

*Simonetta Martelli*

### **WALKING**

Approfittando della soleggiata, splendida ma freddissima mattinata di mercoledì 28 gennaio, siamo finalmente riuscite a fare la bella passeggiata, che il Gruppo programmava da due mesi. Villa Glori, con i suoi alberi secolari, i suoi monumenti storici (non sempre ben inseriti nella cornice naturale) ha fatto da sfondo ai nostri passi e ai nostri discorsi incentrati intorno a regole per raggiungere un benessere fisico e spirituale.

Abbiamo concluso la nostra passeggiata con esercizi di respirazione, volti a equilibrare i nostri due sistemi simpatico e para simpatico (avevamo un trainer speciale: Daniela Mihu) ma che hanno creato un bel momento di condivisione. Prossimo mese "passeggiata per le vie del Centro sulle orme del "Caravaggio" Appuntamento a Piazza del Popolo.

### **BRIDGE**

Il Gruppo Bridge continua i suoi incontri a casa di Etta Byatt. Pur essendo ridotto il numero delle giocatrici, si vuole assolutamente portare avanti una delle attività storiche del Club.

### **SPAGNOLO**

Il Gruppo di Spagnolo ha dedicato parte della sua riunione alla capogruppo recentemente scomparsa, Paquita Torices. Sono state lette alcune sue poesie, che hanno suscitato nelle presenti grande commozione.

### **ITALIANO**

Sono ripresi anche gli incontri del Gruppo di conversazione Italiana, su richiesta di alcune socie, appena entrate nel Club, desiderose di migliorare la conoscenza della nostra lingua.

## COOKING

### La ricetta del mese di Gertrud Wiedmer: TRECCIA SALATA

Ingredienti: 750 gr. di farina doppio zero, 1 cucchiaino di sale, 30 gr. di lievito fresco (se non disponibile, lievito in polvere nelle bustine), 1 dl. di latte tiepido, 1 cucchiaino di zucchero, 150 gr. di burro, 1 uovo intero, ca.2 dl. di latte tiepido per impastare. Tutti gli ingredienti devono essere a temperatura ambiente (non troppo fresco).

In una ciotolina far lievitare il lievito fresco con il latte tiepido e lo zucchero per 15 min. circa. Usare una ciotola capiente per impastare. Setacciare la farina nella ciotola, aggiungere il sale, aggiungere il burro morbido (mai liquido) e l'uovo. Versare il lievito con il latte e lo zucchero quando è leggermente gonfio, mischiare tutto, sempre con le mani, aggiungendo poco a poco il latte tiepido fino ad ottenere un impasto morbido(15/20min.)

Formare una palla e coprire la ciotola con un panno umido per non far seccare la superficie dell'impasto.

Metterlo in un posto caldo ma mai direttamente su una fonte di calore. L'impasto deve lievitare il doppio. Preriscaldare il forno a 200°.

Formare una treccia, spennellare con un rosso d'uovo e mettere al forno per ca.40min.

Questo tipo di pane è tipico per le Feste (Natale e Pasqua). In Svizzera per Pasqua, sempre intrecciando l'impasto, si forma una ciambella e in mezzo si mettono le uova colorate. Si presenta così per la prima colazione la mattina di Pasqua. Si accompagna con salame, prosciutto e vari tipi di formaggi.

Gertrud Wiedmer



A sinistra, la padrona di casa, Gertrud Wiedmer...con le mani in pasta...mentre si esibisce in una dimostrazione degna de "La prova del cuoco". A destra, la treccia... prima e... dopo, accompagnata da stuzzichini deliziosi, che hanno fatto da Starter per il gustosissimo gulash. .. E non è finita qui!

## MUSICA

Nel mese di dicembre il gruppo musica non si è riunito. Lo abbiamo fatto però in tempo per poterci scambiare anche gli auguri della Befana: i primi giorni di Gennaio del nuovo anno. E' quindi rimasto il programma che avevamo preparato insieme, Renata Furlan ed io coadiuvate dal nostro amico Rai, Lino Ferrara che ci prepara i video che scegliamo di comune accordo. E' stato quindi il tema del Natale che, arricchito dai bellissimi video proiettati su una parete bianca, ci ha coinvolti ancora una volta nel ricordo delle feste appena passate. Abbiamo alternato autori come Vivaldi, Schumann, Corelli, Haendel, Ciaikovskij a brani meno impegnativi, ma non per questo meno suggestivi, e conosciutissimi.

Alle musiche abbiamo abbinato delle filastrocche e poesie sia di autori importanti che di bambini, che esprimendo i loro pensieri sul Natale, hanno dato l'opportunità alle loro maestre di mettere in rima quei pensieri. E' con l'Inverno di Vivaldi che la musica è entrata prepotentemente nei nostri cuori. Il violino solista, il famosissimo André Rieu, ci ha così coinvolto con la sua bravura che è stato difficile a staccarci

dalle note di quella musica. La voce di Pavarotti ha intonato un breve “Gesù Bambino”: abbiamo commentato quanto e quale vuoto abbia lasciato nel mondo operistico di tutto il mondo la sua prematura dipartita. E poi una filastrocca di una bimba di 4 anni sulla musica e il video di un ballo di bambini dallo Schiaccianoci di Ciaikovskij:

Natale é...una canzone. Natale é...una storia d'amore.

Natale é...un bambino. Natale è sentirsi vicino.

Natale è un grande dono. Natale è se io ti perdono.....

Natale è un dolce bacio...Natale è un forte abbraccio.

Natale é...l'arcobaleno.

Natale è il tuo viso sereno.

Il divertente video di Rudolph, ci ha raccontato la storia della renna dal naso rosso e luccicante, così triste e deriso dalle altre renne (tutte con naso d'ordinanza, nero e umidiccio) che trova la sua rivincita quando una notte di vigilia di Natale in cui il buio é così fitto da non permettere di guardarsi a pochi metri di distanza, viene apprezzato per il naso rosso e ancora più luccicante per la tristezza proprio da Babbo Natale che da quella notte, diventa per tutti gli anni a seguire, la guida - faro della slitta del grasso e rosso portatore di doni in tutto il mondo.

E anche il video del famosissimo Presepe napoletano, faceva bella mostra di sé sul coro di pastori che in stretta lingua napoletana, cantavano “Nascette l'u Messia” con la musica di Roberto De Simone. E ancora due cori di giovani che eseguivano “For unto us a child is born” dal Messia di Haendel e ancora un breve coro di Robert Schumann e una Siciliana dal Concerto di Natale di Corelli.

E ancora una poesia scritta dalle maestre di una scuola materna, che hanno messo in rima i pensieri di alcuni bambini a loro affidati, mentre scorreva il video di “Jingle bells” con l'orchestra di Bennj Goodman.

Come ogni anno arriva Natale,

qualche fiocco intermittente perché

e un grande abete vogliamo addobbare.

ci sia cibo per tutta la gente.

Basta palline e nastri lucenti,

Infine il puntale perché nessuno stia

facciamo un albero di sentimenti:

Male e se proprio non può fare senza,

delle gran strisce di tranquillità

prenda al massimo l'influenza.

che coinvolgano l'intera umanità;

**AUGURI A TUTTI**

sfere luminose, piene di speranza

e che sulla terra arrivi un giorno

che spandano in giro la tolleranza;

senza la guerra!

E su questo augurio, anche noi amiche ci siamo strette in un abbraccio beneaugurante per questo 2015 e per tutti gli altri anni a venire. Abbiamo concluso il pomeriggio con il divertentissimo video della Walt Disney sempre sulle note di “Jingle bells”.

*Nella Cirinnà*

## MONTHLY ACTIVITIES

JANUARY 2015

### ART

Report of the visit, held Wednesday, December 11, 2014 to the Scuderie del Quirinale, for the exhibition "Memling, Flemish Renaissance"

The stables of the Quirinal have become a very prestigious showcase thanks to the programming of the first rank, to the space available and last but not least for the very central location and I like to think that it has been enhanced by a female architect Gae Aulenti.

The exhibition: the curator choose the subtitle "Flemish Renaissance" just in a country like Italy which is considered the cradle of the Renaissance. In fact we owe a lot to Flemish painters: Flanders at the time were very developed and a center of excellence in terms of production.

It is natural that they develop intense trade with some parts of Italy (which only existed as a concept and not as a political entity), trades that led inevitably also to a cultural exchange. In the '400 there were created two parallel worlds communicating (the Florentine and the Flemish) in which different to Byzantine art, then a synonym of art per se, much more hieratic, static and aimed to represent figures of saints or powerful people in a solemn and representative manner, the art of the fifteenth century rediscovered the "real".

For Flanders the "father" of this change was Jan van Eyck. (1390 ca - 1441)

The Flemish fifteenth century can therefore be considered, along with the Florentine Renaissance, a cultural reference point for all of Europe of the time. It 's definitely a merit of the exhibition have shown this.

The Flemish in the fifteenth century perfected and developed the technique of oil painting.

In contrast to the tempera that dried quickly and did not allow to perform steps of tones and shades, the colors in the new oily binder could fade into each other more easily, making it possible to proceed by successive layers, which made the painting shiny and glossy. Even subjects and "genres" of painting changed. Landscapes, portraits of bourgeois, moments of everyday life, which joined religious scenes or portraits of powerful and historical situations. Also the religious characters were increasingly caught in moments of everyday life.

The Flemish also invented another way to show a portrait not in profile, not the front, but three-quarters, in fact. As has been clearly visible in the exhibition. This change allows the viewer to grasp more information of the physiognomy of the same face.

The Flemish masters put up a style characterized by thoroughness in the reproduction of objects, from naturalism and love for the landscape. The first generation of Flemish art is linked to the three great masters Jan van Eyck, Rogier van der Weyden and Robert Campin. The second generation, which sees the flourishing of centers such as Bruges and Brussels, is essentially linked to the names of Petrus Christus and Dieric Bouts,

The latest generation, now in the last decades of the fifteenth century, sees a number of artists, which crystallize their style despite the stormy times, most notably Hans Memling and Hugo van der Goes.

Significant was the influence that the primitive Flemish painting has had on the rest of European painting. First on the technical: almost everywhere oil painting replaced as the dominant technique previous tempera



paint. But even on a stylistic large part of European art showed himself sensitive to the new Flemish painting, albeit with different intensities. In Spain recorded the almost complete reception of Flemish model (and in fact to define the Iberian painting from the late fifteenth century is used to talk about painting hispano-flamenca). In Germany, some masters of the Netherlands, above all Geertgen tot Sint Jans, are considered a source whose influence is noticeable in the paintings of the masters of the German Renaissance, including Dürer. Even in Italy, finally, there are grafts derived from the Flemish Renaissance tradition: the sensitivity of Piero della Francesca, the work of Antonello da Messina, especially his portraits, and some aspects of the painting of Leonardo

(his “sfumato”, his landscapes) are some of the most visible and known.

The exhibition, with its authority, has managed to bring together for the occasion religious diptychs or triptychs, where a part of which is preserved in a museum while the other is located elsewhere.

Example: the triptych of Jan Crabbe (part of which is usually in Vicenza at the City Museum and the other is located in New York in the Morgan Library)

The exhibition makes us understand how the art of Memling met the favor of the powerful and rich community of merchants and commercial agents Italians in Bruges, which favored his career and the painting in general.

*Simonetta Martelli*

## COOKING

*The recipe of the month: “Treccia salata” by Gertrud Wiedmer*

Ingredients: 750 gr. Flour, 1 teaspoon salt, 30 gr. fresh yeast (if not available, use dry yeast), 1 dl of luke-warm milk, 1 teaspoon sugar, 150 gr. Butter, 1 whole egg, 2 dl. luke-warm milk.

All ingredients should be kept for some hours in a warm room, never use them out of the fridge.

In a cup put the yeast, the luke-warm milk and teaspoon of sugar and let it rise for about 15 minutes. Pour flour and salt in a large bowl and make a well in the center and add the yeast, egg and soft butter, mix carefully and then knead the dough with your hands adding gradually the luke-warm milk until obtaining a soft dough (15/20 minutes).

Make a ball of the dough and leave it in the bowl and cover with a humid towel in order to avoid a dry surface. Put it in a warm room, never directly on a heating element. Then leave to rise for approximately 2 hours,

Preheat the oven 200 °. In the meantime form a braid with the dough, paint with egg yolk and bake it in the oven for about 40 minutes.

In Switzerland this kind of bread is very appreciated during Christmas and Easter time. For Easter instead make a ring-shaped braid and put the colored eggs in the middle. Serve with ham, salami and cheese.

*Gertrud Wiedmer*

## WALKING

For two months during the day planned for “Walking” has been raining for hours. Finally last Wednesday has been a wonderful sunshine day, even if very cold and windy. We met in Villa Glori and we spent two hours in a pleasant company talking about interesting topics tied to the physical and spiritual wellness. We concluded also our walk with some exercises. Next time, we will meet not in a Park, but at Piazza del Popolo and we will walk the streets, famous for the presence of “Caravaggio paintings” in

*Sa.bc*

### **A proposito di ... Musei e Arte Orientale**

**di Santina Bruni Cuoco**

*Con l'interessante Evento mensile di Novembre abbiamo evidenziato lo stretto connubio esistente tra International Women's Club e Arte. Ci siamo soffermati in quell'occasione (v. Newsletter Dicembre 2014) sulla definizione di Arte, ma anche sulla scoperta, la conservazione e la divulgazione dei tesori artistici. Grande rilievo in tale ambito è stato riconosciuto all'Istituzione Museo, al suo ruolo di custode, di trait - d'union tra l'Arte del passato e il futuro. L'offerta museale qui a Roma è inconfutabilmente inesauribile e il nostro Gruppo Arte, nel programmare le sue visite mensili, ha, inutile dirlo, solo l'imbarazzo della scelta. Ma... non è poi tutto così "rose e fiori"!*

*Proprio pochi giorni fa, un mercoledì dei tanti, ci siamo recate, noi del Gruppo Arte, a visitare il Museo di Arte Orientale, e abbiamo toccato tristemente con mano la solitudine che regna sovrana in questo luogo, che è un vero e proprio tempio dell'Arte, custode di opere e reperti meravigliosi, oltretutto in una cornice architettonica da lasciare a bocca aperta. E ...purtroppo ci è stato detto che non è un caso sporadico e che non riguarda solo quel museo. Da ciò è scaturita una decisione importante per il Gruppo Arte, quella di dedicare i nostri futuri incontri mensili alla visita a tappeto dei Musei della capitale, di quelli però meno conosciuti, di quelli ammalati di solitudine, proprio per rendere un servizio culturale, magari su piccola scala, ad un patrimonio artistico di impareggiabile valore, che se ignorato,*

*diventa inesistente, sia pur ben conservato ed etichettato..*

*Ma vorrei spendere due parole sul Museo di Arte Orientale, che è un gioiello sia sul piano logistico sia sul piano espositivo. E' ospitato a Palazzo Brancaccio, uno dei più significativi esempi di architettura umbertina patrizia a Roma ed è situato nella splendida cornice del Colle Oppio. Il palazzo è stato restaurato dall'architetto Gaetano Koch e in seguito da Luca Carimini, mentre gli interni sono stati decorati da Francesco Gai. Nel visitare il Museo si raggiunge un doppio target: si ammirano le strutture architettoniche e decorative del palazzo e gli innumerevoli reperti, alcuni unici al mondo, delle collezioni esposte.*

*Il Museo, istituito nel 1957, fu intitolato nel 2005 a Giuseppe Tucci, il grande esploratore che, innamorato del Tibet e della religione buddista, effettuò sul "Tetto del mondo" tra il 1928 e il 1954 otto spedizioni, per non parlare di quelle che hanno avuto come meta l' Iran, l'Afghanistan e la famosa regione del Gandhara, in Pakistan. Grazie a queste spedizioni del Tucci, il Museo possiede una delle più importanti collezioni di arte tibetana al mondo. In questo periodo, fino all'8 Marzo, è in corso una Mostra monografica sul Tibet, quindi molte sale sono state allestite a questo scopo. Vale davvero la pena di visitarla, per la bellezza e la varietà degli oggetti esposti : dipinti su stoffa, stupa, libri, oggetti di artigianato destinati al vivere quotidiano e alla pratica e liturgia spirituale. La funzione dell'arte sacra tibetana è quella di favorire la concentrazione su dei modelli,*

*rappresentati in modo antropomorfo (Buddha) ma anche simbolici ( mandala) e iconografici.*

*E pensare che due anni fa sono andata fino a Treviso per visitare la mostra sul Tibet allestita a Palazzo Ferraresi. Una mostra eccezionale, dove ho visto per la prima volta con i miei occhi oggetti che avevo solo immaginato nelle mie letture o intravisto in alcuni film, come "Sette anni in Tibet". Ignoravo che proprio a Roma, nel MNAO, esiste la più importante collezione di arte tibetana al mondo.*

*La mia passione per la cultura, per l'arte e la filosofia tibetana nasce da lontano, da quando un'amica nei lontani anni 70 mi regalò il libro "Il terzo occhio", un condensato sincretistico di filosofia e religione buddista.*

*Per anni sono stata affascinata dallo spiritualismo sotteso a tutte le filosofie orientali; ho seguito anche un corso all'Università Gregoriana sulle analogie tra religione cattolica e buddista... ora sono un po' più distaccata ma continuo a praticare yoga e naturalmente la sequenza...i cinque tibetani! Quest'estate mi è capitato sotto gli occhi durante un giro in libreria il libro del*

*grande viaggiatore Mario Biondi, vincitore anche di un Premio Campiello nel 1985 con "Gli occhi di una donna".*

*Nel libro "Con il Buddha di Alessandro Magno. Dall'Ellenismo sull'Indo ai misteri del Tibet" l'autore racconta il lungo viaggio che lo ha portato a seguire le tracce dell'incontro tra il buddhismo e l'ellenismo, portato fino all'Indo da Alessandro, e che ha prodotto l'Arte del Gandara..*

*Già il titolo mi aveva catturato perché metteva insieme due mie passioni: la civiltà greca ( ellenistica in questo caso) e quella tibetana. Non avevo mai sentito parlare di Gandara ma era una parola che mi risuonava dentro e mi incuriosiva.*

*Il libro mi ha accompagnato durante tutta l'estate. Ritornata a Roma, grazie alla miniera di informazioni offerte dalla rete ho scoperto che nel Museo di Arte Orientale esisteva una sala tutta dedicata all'Arte del Gandara!!!.*

*Devo aver saputo trasmettere queste mie curiosità, questa mia fascinazione alle amiche del Gruppo, se sono rimaste entusiaste della visita e desiderose di approfondire dei percorsi che non sono solo artistici, ma anche antropologici e filosofici.*

---

*Museo di Arte Orientale - Palazzo Brancaccio-  
Via Merulana248*

*Mostra sul Tibet (fino a 8 Marzo 2015)*

*Visite guidate: Domenica 8-15 Febbraio ore 11*

*Sabato 21 Febbraio ore 17*

*Museo di Roma-Palazzo Braschi -*

*Corso Vittorio Emanuele*

*fino al 22 Marzo 2015*

*"I vestiti dei sogni" Mostra per celebrare i  
costumi di scena di un secolo di cinema.*

## MONTHLY ACTIVITIES

FEBRUARY 2015

ACTIVITIES	GROUP LEADERS	TEL	ADDRESS	DAY	TIME
ART	S. BRUNI CUOCO S.MARTELLI		Museo dell'Alto Medioevo EUR	Saturday 28	11.00
BRIDGE	E. BYATT L. RIVABELLA		E.BYATT	Tobedecided	16,00
BURRACO	N.CIRINNA' B.M.LUCIBELLI		Torneo di Beneficenza	Saturday 21	15.30
COOKING*	A.ROSSI BATTIONI		I.MODESTINI	Thursday 26	12.00
LITERATURE	M.L.BOTTINO		M.L. BOTTINO	Monday 16	16.30
WALKING	S. BRUNI CUOCO M. MARENGO		Walking the City center streets.	Tuesday 24	10.30
MUSIC	N.CIRINNA' R.FURLAN		N.CIRINNA' Via Chianciano 11	Thursday 12	16:30
FRENCH Conversation	P.BOUCHEZ M.SANSALVADORE		Bar De Santis Piazza Fiume	Wednesday 18	11.00
ENGLISH Conversation	E. FODRE' M. AMEZQUITA		Bar Cocomerino V.Cortinad'Ampezzo	Thursday 19	11.00
ITALIAN Conversation	M.MANFREDI M.SANSALVADORE		Bar De Santis Piazza Fiume	Friday 20	11.00
SPANISH Conversation	V.QUAGLIERO		Bar Euclide Piazza Euclide	Tuesday 10	11.00

**Monthly meeting: February 25, 11.00 Yearly Assembly-**

*Due to the unavailability of the hotel , the monthly meeting has been postponed to the 4° Wednesday of the month.*

**Committee meeting February 5, 16.30 ( Place: to be decided)**

**Burraco di Beneficenza February 21 - 15,30 Casa dell'Aviatore. Viale dell'Università 20**

-----  
*La Newsletter è redatta, stampata e inviata da SantinaBruniCuoco- Collaborazioni firmate*